

## Brivio: si intensifica la 'battaglia' contro chi va a pesca senza rispettare le prescrizioni

 [merateonline.it/articolo.php](http://merateonline.it/articolo.php)

13/5/2017

La legge c'è e dallo scorso anno sono state inasprite anche le sanzioni. Eppure a Brivio si fatica davvero a farla rispettare, nonostante gli sforzi profusi da tempo dai volontari supportati anche, a chiamata, dagli uomini della Polizia Provinciale. Guardiapesca e tesserati dell'Aps che si prestano a tenere sott'occhio il "loro" tratto di Adda hanno però ora un nuovo alleato contro i "furbetti" pronti a gettare l'amo - in barba ai divieti - anche dove non è consentito: l'amministrazione comunale ha infatti accolto la sollecitazione dei pescatori stessi, annunciando la linea dura contro coloro i quali, credendosi i padroni del fiume, non si curano delle basilari regole di rispetto nei confronti dell'habitat lacustre e del patrimonio ittico per il cui mantenimento vengono portate avanti, ogni anno, azioni mirate come il rifacimento delle legnaie (terminato recentemente) e la sistemazione dei ghiaioni (conclusa quest'oggi).



I pescasportivi dell'Aps oggi in azione per sistemare i letti di frega



Rinnovata la convenzione tra il Comune e l'Aps per quanto attiene le opere ittiogeniche, la Giunta intende infatti ora procedere con l'infittimento dei controlli nei confronti di coloro i quali pescano a ridosso delle aree di ripopolamento. Il sindaco non esclude nemmeno di aumentare i contributi per la tutela delle sponde dell'Adda e le opere ad essa connessa usando le risorse economiche che si "recupereranno" dopo l'uscita dal Plis di Monte di Brianza, con l'avvio dell'iter per il recesso della convenzione in essere con le altre amministrazioni, già avviato (non senza qualche polemica). "Brivio Rinasce" tira però diritto. E, in relazione alla sorveglianza lungo gli argini, anche i guardiapesca non demordono, nonostante in più occasioni si siano trovati a fare i conti con minacce (nemmeno troppo velate) e in due distinte occasioni un tesserato dell'Aps, particolarmente attivo nella cura dei pesciolini "tirati grandi" durante l'inverno nell'area della darsena, si sia trovato addirittura le quattro gomme della macchina tagliate. Il loro "bersaglio" non (solo) quei genitori che, per far pescare i figlioletti, stanno decisamente troppo vicino alle aree "protette" o i ragazzini che provano a "prenderli in giro" quanto piuttosto adulti – del paese ma non solo, italiani e non – che pur invitati ad allontanarsi insistono nell'infischiarne dei divieti. Da legge – la 154 del 2016 – rischiano oltre a un'ammenda anche di dover risarcire l'ente competente sul fiume di 20 euro per ciascun pesce preso violando le prescrizioni se vivo e 40 euro se l'esemplare risulta già morto. Non poco.

A.M.

© [www.merateonline.it](http://www.merateonline.it) - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco